



Corso Promotore  
Mobilità Ciclistica

Tavola Rotonda a cura di FIAB in collaborazione con l'Università di Verona nell'ambito di CosmobikeMobility

## *“Il ruolo delle Regioni nella Mobilità Ciclistica”*

Verso un Ufficio Nazionale ed Uffici Regionali per la promozione della Mobilità Ciclistica

Venerdì 11 settembre 2015 - Ore 11:30-13.00

Quartiere Fieristico di Verona (Viale del Lavoro 8, ingresso: Cangrande-San Zeno) - Sala Rossini

**Marco Passigato** – FIAB e Università di Verona – “Il risultato del questionario sulle attività delle Regioni per la mobilità ciclistica e il master Plan della Regione Veneto”

Marco Passigato, Coordinatore tecnico didattico del Corso Promotore della mobilità ciclistica - Mobility Manager UniVr - Consigliere Nazionale FIAB  
[marco.passigato@univr.it](mailto:marco.passigato@univr.it)



*bikeitalia.it*

BIKENOMIST






3° Corso 2016 di perfezionamento  
e aggiornamento professionale  
per una nuova figura professionale:

# Esperto Promotore Mobilità Ciclistica

febbraio - giugno 2016



Vorresti lavorare per una economia nuova  
che valorizzi i territori, le città, le persone  
e favorisca la salute?

Sei alla ricerca di una professione nuova  
e moderna?

Il cicloturismo è in espansione,  
ti interesserebbe lavorarci?

Ti piacerebbe sviluppare e promuovere  
reti ciclabili urbane o territoriali?

Con questa formazione  
potrai sviluppare  
una professionalità  
amica della bicicletta  
ed aiutare l'ambiente  
e le persone  
a vivere meglio

Previsti crediti professionali  
per ingegneri ed architetti

Info: [marco.passigato@univr.it](mailto:marco.passigato@univr.it)  
[www.dsnm.univr.it](http://www.dsnm.univr.it)

2 corsi, 36 Promotori formati provenienti da 10 regioni; interessati a fare impresa, promuovere il cicloturismo e la ciclabilità urbana

Il questionario UniVr – Fiab su che cosa fanno le Regioni per la mobilità ciclistica era finalizzato a conoscere la possibile domanda ed offerta occupazionale per le nuove figure professionali; **risposta, ogni Regione per migliorare o per iniziare dovrebbe assumere 3 o 4 promotori esperti della mobilità ciclistica**



## Il questionario in 16 domande

**Abbiamo chiesto la compilazione ai Coordinatori regionali FIAB** che l'hanno compilato talvolta con i dati di propria conoscenza e talvolta chiedendo ai funzionari regionali preposti.

**Il risultato pertanto non rappresenta una fotografia ne esaustiva e ne completa**, ma illustra la grande difformità nella gestione della mobilità ciclistica all'interno delle varie Regioni e consente di individuare buone pratiche da imitare e diffondere.

Da un approfondimento con i funzionari molto spesso **si scopre che le informazioni e le azioni sono ripartite tra numerose strutture (infrastrutture, ambiente, lavori pubblici, turismo, programmazione, parchi, demanio fluviale)** e di come queste strutture spesso non dialoghino tra loro o neppure sappiano con precisioni fatti e situazioni importanti che riguardano la mobilità ciclistica nella loro Regione.

Si ringraziano i sotto elencati collaboratori di 12 regioni

**Liguria  
Lombardia  
Veneto  
Friuli Venezia Giulia  
Emilia Romagna  
Toscana**

**Marche  
Umbria  
Abruzzo  
Lazio  
Puglia  
Sardegna**



Le domande avevano spesso sotto domande, si riporta di seguito la sintesi estrema delle risposte alle 16 domande e per ogni una di esse un primo commento di riflessione.

## 1 - Esiste una legge regionale per la mobilità ciclistica?

Esiste in 7 Regioni, sono molto diversificate tra loro, meriterebbe approfondirle per compararle

Puglia, Lombardia e Toscana sono quelle che hanno fatto fare un salto di qualità alle leggi che ora tendono ad assomigliarsi, il collegamento con il Bilancio annuale regionale è fondamentale

## 2 – La Regione ha pubblicato testi tecnici o manuali per la formazione alla progettazione della mobilità ciclistica?

Complessivamente le pubblicazioni sono 8, meriterebbe farle circolare e renderle documenti di formazione

**Veneto 1991** con il Manuale di Mamoli, poi quello sulla sicurezza stradale e Moderazione del Traffico, poi il volume dei dipartimenti prevenzione su “spazi per camminare” Mobilità sostenibile ed urbanistica per la salute

**Puglia 2008** il noto Vademecum per la mobilità ciclistica fatto da FIAB

**Toscana 2008**– provincia di Arezzo – Piste ciclabili in ambito fluviale



### 3 - Esiste un piano regionale della mobilità ciclistica (o più semplicemente un Piano della Rete Ciclabile Regionale)?

Esiste in 7 Regioni, molto diversificati tra loro, meriterebbe approfondirli per compararli – tutti recepiscono Bicalta e tutti sono stati fatti in collaborazione con FIAB

in genere sono reperibili sui siti, hanno forme cogenti differenti, analisi e corpo documentale diversificato, si dovrebbe arrivare a dei contenuti minimi ed a dotazioni finanziarie dedicate accompagnate da programmi e criteri di finanziamento, talvolta recepiscono piani sotto ordinati o ne obbligano la redazione; alcuni mirano a valorizzare le ferrovie dismesse con aspetti normativi specifici

### 4 - Esiste un programma specifico (o un sito dedicato) per i cicloturismo?

Esiste in 5 Regioni, meriterebbe confrontarli metterli su una piattaforma comune in genere riguardano porzioni di territori e assemblano materiali vari e disomogenei, si dovrebbe arrivare a dei contenuti minimi ed a portali coordinati possibilmente con Bicalta e consultabili con criteri omogenei (livello di sicurezza, percorsi indipendenti e di adeguata lunghezza e valore turistico culturale, esistenza di segnaletica cicloturistica completa ed efficiente; dovrebbe indicare i treni che trasportano le bici e connettersi facilmente con la rete dell'ospitalità specializzata per il cicloturismo.

### 5 - Esiste una segnaletica per ciclisti e/o cicloturistica

6 Regioni la utilizzano, sono simili ma non uguali, meriterebbe unificarle definitivamente  
problema urgente da codice della strada



**6 – Esistono enti pubblici a carattere locale come Gal o altre forme di raggruppamenti di comuni o altri enti come funzioni ex Province, Consorzio di Bonifica, Enti Parco, che sono attivi sulla mobilità ciclistica?**

Sono presenti in tutte le 12 Regioni analizzate, meriterebbe impostare delle strategie nazionali di marketing cicloturistico dei territori  
spesso sono ambiti ristretti ed iniziative locali

**7 – Esiste una dotazione finanziaria Regionale per la realizzazione dei piani o programmi?**

Solo in Toscana come % di altri investimenti infrastrutturali stradali, potrebbe essere una buona pratica da diffondere  
spesso sono finanziamenti altalenanti, la programmazione strutturale e dei servizi richiede risorse certe

**8 - Esiste un Sistema Informativo Territoriale (SIT) a supporto della pianificazione e per il censimento**

Solo 4 esperienze ma tutte in fase iniziale, meriterebbe confrontarle ed unificarle  
si dovrebbe arrivare a dei contenuti minimi ed a procedure di implementazioni coerenti con le altre banche dati



## 9 – La Regione promuove il trasporto delle bici sui treni?

Interventi frammentari, da potenziare sia a servizio del cicloturismo e pendolarismo ; in 3 Regioni il trasporto bici è gratuito

trasporto bici con carrozze attrezzate (Il Veneto ne ha ma non le usa) e possibilità facilitate di accedere ai binari delle stazioni (programma Emilia Romagna); sviluppare l'interscambio nelle bici stazioni con ciclostazioni e bike sharing

## 10 – La Regione interviene a livello locale (nei comuni) per promuovere la mobilità ciclistica?

Promuovere maggiormente il legame premiante tra piani di mobilità, contributi da assegnare e preventiva raccolta della ripartizione modale premiare l'effetto rete e incrementare i programmi di sicurezza stradale mediante le zone 30 e la moderazione del traffico



## **11 - Esiste qualche forma di monitoraggio automatico (conta biciclette) o manuale (conteggio in date prestabilite) sulle ciclabili extraurbane o urbane del territorio regionale?**

Solo 2 realtà – argomento strategico da sviluppare e legare anch'esso all'assegnazione di contributi

il monitoraggio urbano ed extraurbano è l'indicatore del successo / insuccesso delle politiche ed è indispensabile per collegarlo all'incidentalità, passare dalle rilevazioni spot agli impianti fissi sugli assi principali

## **12 – La Regione promuove l'uso della bicicletta per finalità ambientali e di salute pubblica?**

Solo in 4 Regioni – promuovere la salute con la mobilità in bici è la premessa per il risparmio sanitario ed il prolungamento della vita in buona salute  
gli stili di vita attivi e la riduzione dell'incidentalità devono diventare indicatori da monitorare e da incrementare



### **13 - Esiste una mappa degli stakeholder a tema bici che insistono sul territorio regionale?**

Connessa alla domanda 6 relativa agli Enti e privati che operano sui territori – le infrastrutture senza la rete di operatori attorno è destinata ad essere dimenticate e non utilizzata, gli investimenti devono creare occupazione stabile in ricettività e servizi

è necessario impostare delle strategie nazionali di marketing cicloturistico dei territori

### **14 – Nella Regione esistono percorsi ciclabili di interesse regionale (di lunga estensione, cioè maggiore di 30/40 km provinciali o interprovinciali) realizzati da Regione, Province, comuni, raggruppamenti di comuni, consorzi, o altri Enti?**

Presenti in quasi tutte le regioni, meriterebbe valorizzarli in un unico portale, (Bicitalia?)

modalità standardizzate di ricerca e di organizzazione dei dati per offrire informazioni omogenee



## 15 - Esiste un Ufficio Regionale della Mobilità Ciclistica

Solo in 5 Regioni – ed in forme e con compiti differenti spesso parziali rispetto alle nostre aspettative,  
meriterebbe individuare una serie di funzioni minime che ogni Regione deve sviluppare

## 16 - Quali sono in sintesi (5 righe) le azioni e gli elementi di eccellenza

Costruire una griglia semplice per la definizione delle eccellenze e della buone pratiche e provvedere alla loro diffusione.  
Cercare di vendere bene i prodotti “buoni” che già abbiamo



# Prospettive per le Regioni e per i Promotori

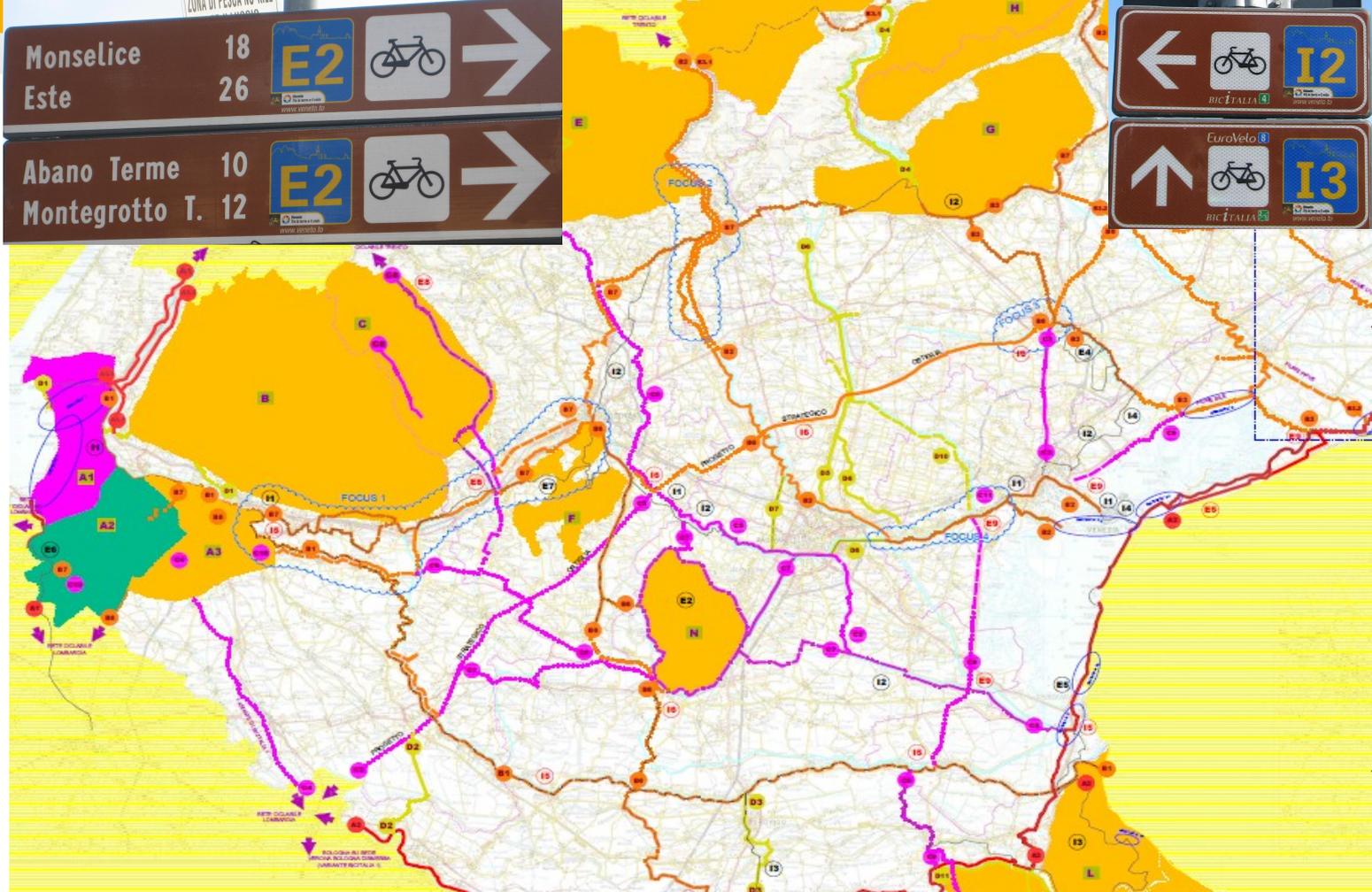
Emerge il bisogno, in ogni Regione, di attivare un **Ufficio Regionale per la Mobilità Ciclistica** che, ad esempio, provveda a gestire le seguenti aree di attenzione:

- ❖ **Pianificatoria**, coordinando i desideri e le azioni dei territori in una pianificazione territoriale e finanziaria pluriennale, che raccolga anche dati su incidenti, incremento di mobilità ciclistica e gestisca il SIT Sistema Informativo Territoriale della mobilità ciclistica e sicurezza
- ❖ **Infrastrutturale**, coordinando gli interventi progettuali – esecutivi ed i finanziamenti
- ❖ **Ciclabilità urbana**, promuovendo le zone 30, le reti ciclabili e finanziando opere conformi a manuali e Bici Plan locali
- ❖ **Salute e prevenzione**, promuovendo stili di vita attivi, sicurezza stradale, il benessere delle persone e riducendo la spesa sanitaria
- ❖ **Assistenza agli Uffici Mobilità Ciclistica** di ambito comunale, intercomunale, GAL, Partenariati, operatori privati e pubblici
- ❖ **Cicloturistica**, coordinando lo sviluppo della rete cicloturistica regionale e locale, la numerazione degli itinerari e la redazione della cartografie dedicate
- ❖ **Promozionale dei territori** verso i mercati ed i clienti nazionali ed internazionali; banche date sui flussi cicloturistici, marketing coordinato e prodotti turistici
- ❖ **Dei servizi** materiali, intermodalità e trasporto bagagli ed immateriali, siti web, marchi, brand, reti di impresa, club di prodotto
- ❖ **Intermodalità con il treno**, trasporto bici sui treni, accessibilità alle stazioni ferroviarie, ciclo stazioni, bike sharing sovra comunali
- ❖ **Formazione generale** per tecnici, operatori economici, politici e decisori



# Regione Veneto - il Master Plan Regionale della Mobilità Ciclistica

redatto da Fiab su incarico della Regione Veneto nel 2014



Fa coincidere la rete ciclabile regionale con Bicalitalia e ne indica gli sviluppi  
Suggerisce le priorità ed elenca le criticità sia infrastrutturali che di intermodalità  
Propone l'Ufficio Regionale Mobilità Ciclistica e ne individua le funzioni

